

# La pittura in movimento di Henry Matisse

**P**orta della Valle d'Aosta, il Forte di Bard. Napoleone lo conquista nel 1800. Oggi, è la volta di un artista "belva" (fauve) con le sue irresistibili odalische in mostra: Henri Matisse. Sulla scena dell'arte. Soprattutto litografie e acqueforti, 90 opere, illustrano l'attività per il teatro, dal 1919 fino alla morte nel 1954, a 85 anni. All'inizio, Henri fa "l'eremita" nei grandi hotel di Nizza. Poi, affitta un appartamento-atelier e su una pedana-palcoscenico mette in posa, come in un harem, le modelle. «Per il suo lavoro artistico, ha bisogno della loro presenza fisica» spiega il curatore Markus Müller, direttore del Kunstmuseum Pablo Picasso di Münster, prestatore di tele e grafica. Camuffate con pantofole e pantaloni alla

turca, le opulente signorine non sono infatti originarie del Maghreb. Teatrali, senza dubbio, le successive raffigurazioni. Costumi e schizzi per il balletto Il canto dell'usignolo, da una fiaba di Andersen, carini, ma non abbastanza "scandalosi" come quelli cubisti del rivale Picasso. E le tavole per il libro d'artista Jazz, pubblicato nel '47: Matisseha ritagliato memorie del circo e del varietà, e Icaro ferito che precipita dal firmamento, icona dell'arte moderna. Infine, conclusa l'esposizione il 14 ottobre, i bozzetti per la Cappella del Rosario di Vence valgono come un invito a recarsi là, e ammirare dal vivo lo sfolgorante theatrum sacrum.

a.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**"Jazz: Cauchemar clean", Henri Matisse, 1947. Stampa su stencil incollato su carta**